

uno dei suoi ricoveri. In alcune ore del pomeriggio, quando le condizioni lo permettono, e sempre nel rispetto di chi in quei momenti potrebbe essere in condizioni di forte disagio, nei corridoi si ascolta la musica proveniente da un sistema di filo-diffusione.

«La cura dei degeniti, più che della "malattia" è sempre al centro del nostro lavoro. Tanti di loro, costantemente seguiti sin dall'età pediatrica, li abbiamo assistiti nel corso della vita, da quando erano accompagnati dai genitori fino a ora che li vediamo arrivare con il coniuge». Ma c'è dell'altro nel bagaglio operativo della divisione. Oggi e dal 2024, l'azienda offre un servizio per i pazienti più fragili con l'apertura di due stanze destinate solo a loro: singole e dotate di ogni confort, compresa la poltrona-letto per l'accompagnatore a cui è consentito restare per l'intero periodo di ricovero.

«Ci sono momenti della vita - insiste lo specialista - specie di chi è portatore di gravi disabilità, in cui è indispensabile avere spazi propri e la presenza di un familiare o di un amico. In molti reparti le stanze più belle sono riservate ai paganti, nella nostra unità le migliori sono dedicate ai "fragili"». E infine, i cronici gravi. Al momento per 25 di loro dal 2022 è attiva la telemedicina domiciliare. Si tratta di pazienti a elevato rischio di continue ospedalizzazioni per scompenso cardiaco che hanno ormai esaurito le possibilità interventistiche, che vengono seguiti costantemente da casa con dei dispositivi indossabili che misurano i principali parametri cardiaci e respiratori. — **G.D.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

Gastro-enterologia

Attivato al Sant'Anna di Caserta un ambulatorio per patologie gastro-enterologiche e reumatologiche. Coordinano Caterina Mucherino (foto) e Giovanni Italiano



Cardiochirurgia

Presentati i dati dei primi tre anni di attività dell'unità di Procedure innovative in Cardiochirurgia e Trapianti del Monaldi, diretta da Claudio Marra (foto), con focus sui risultati e prospettive future



Oncologia

«Il coraggio delle donne la vita al di là del cancro», bando fotografico e mostra raccontano la forza di coloro che hanno vinto il cancro: venerdì alle 10,30 a Caserta: rettore Gianfranco Nicoletti (foto)



Barbati "Minori e tentati suicidi al Santobono casi in aumento"

L'INTERVISTA

di **GIUSEPPE DEL BELLO**

Tutti minorenni, talvolta hanno meno di 10 anni. Il problema c'è, eccome. E non solo a livello nazionale, ma anche in Campania. Ragazzini demotivati, tanto da mettere in atto la scelta drastica: farla finita. Il suicidio come ultima chance. L'ultimo episodio: una 15enne si è lanciata nel vuoto. Fratture multiple, trauma cranico e in rianimazione per quasi una settimana. Salva per un pelo. E se *Repubblica* sabato ha sollevato il "caso" sottolineandone le criticità a livello ospedaliero, non di meno la Campania si trova davanti alla stessa drammatica realtà. Ed è il pronto soccorso del Santobono, relativo alla Neuropsichiatria, a rappresentarne l'aumento. Va precisato che non è l'unico centro di riferimento della disciplina che può contare anche sulle cattedre universitarie di Federico II e Vanvitelli. Il Santobono però, chiarisce il responsabile Carlo Barbati, è l'unico ad assicurare l'emergenza: «Nel nostro reparto abbiamo sei ricoverati tra i 12 e 14 anni, uno ha tentato il suicidio ingerendo farmaci in

sovradosaggio. Gli altri due hanno presentato e tuttora presentano la volontà di togliersi la vita».

Dottor Barbati anche da voi trend in aumento?

«Direi di sì, almeno per i casi seguiti da noi sull'intenzione suicidaria».

All'incirca nell'ultimo anno quanti se ne sono contati?

«Come tentati suicidi siamo intorno alla decina, mentre se ci



Casi in aumento: bisognerebbe lavorare maggiormente con i genitori perché si rendano conto di cosa sta accadendo ai loro figli, ma senza spaventargli. Dovrebbero imparare a essere di guida, a dare regole per la loro crescita, perché facciano scelte ponderate, avendone consapevolezza. E anche la scuola è bene che si attivi sui contenuti e per favorire sane relazioni interpersonali, valorizzando la sfera emotiva».

riferiamo alla sola ideazione i numeri sono decisamente maggiori».

Lei come se lo spiega?

«Difficile avere un'unica ipotesi. Il discorso è di natura multifattoriale. E tra questi, ci sono la solitudine, l'insicurezza, la fragilità emotiva e, anche, la difficoltà a sentirsi riconosciuti da sé stessi e dagli altri».

E perché oggi più di un tempo, i social hanno qualche responsabilità?

«Certo, maggiorano le vulnerabilità, laddove ci sono condizioni di predisposizione. E sono pericolose soprattutto per gli insicuri che si sentono ancora più soli».

Come intervenire per arginare il fenomeno?

«Bisognerebbe lavorare maggiormente con i genitori perché si rendano conto di cosa sta accadendo ai loro figli, ma senza spaventargli. Dovrebbero imparare a essere di guida, a dare regole per la loro crescita, perché facciano scelte ponderate, avendone consapevolezza. E anche la scuola è bene che si attivi sui contenuti e per favorire sane relazioni interpersonali, valorizzando la sfera emotiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RADIOLOGIA **CARDIOLOGIA** **ANALISI CLINICHE** **VISITE SPECIALISTICHE**

**O ssaje comme fa
'o core ?**

Noi sì !

TAC AQUILION PRISM 640 STRATI con Intelligenza Artificiale

CARDIOTAC IN UN SOLO BATTITO

salus



ci prendiamo cura di **te**

MIANO, NAPOLI • Via Miano, 184 • 081 543 32 21 • www.diagnosticasalus.it